

MICIOLANDIA & DINTORNI



Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI
Cascina Gruccione – Parco del Montenetto – Capriano del Colle, BS
Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224
c. f. 98106950177

e-mail Info@telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927, o su
UniCredit Ag. Concesio
IT 94 T 02008 54411 000102987957 cod. BIC Swift UNCRITM126L

Per comunicare con la Redazione di

Miciolandia & Dintorni e-mail: miciolandia@telefonodifesaanimali.it

Aprile 2015

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO

Adotta un gatto adulto!

Il gatto non è un bene di consumo.

Ti spieghiamo perché adottare un gatto adulto.

7 buone ragioni per adottare un gatto adulto



ADOTTI ESATTAMENTE CIO' CHE VEDI

Quando adottate un gatto adulto sapete esattamente chi state adottando. Certo, i gattini piccoli sono deliziosi, ma non potete mai sapere che cosa vi riserva il futuro. Un adorabile micetto potrebbe crescere come un terribile boss. E questo è un rischio. Andate sul sicuro: prendete un vecchio muso randagio CONOSCIUTO.

UN GATTO CON MIGLIAIA DI KM VA ANCORA ALLA GRANDE.

I gatti "usati" non sono come le auto. Non sono in gattile perché non funzionano più o sono difettosi. Potrebbero essere stati abbandonati. In questi casi è il precedente proprietario che ha dei difetti, non il gatto.

UN GATTO ADULTO NON E' UN MASTICATORE.

I gattini sono come i bambini: si portano qualsiasi cosa alla bocca. Sia per la dentizione, sia perché stanno scoprendo il mondo a morsi, i gattini possono essere fagottini pelosi molto distruttivi. Possono mordicchiare le scarpe, gli angoli dei libri, i lobi delle orecchie, i bordi dei tappeti, i cavi elettrici, le corde delle tende, le piante e molto altro ancora. Gli adulti di solito masticano meno o, addirittura, non lo fanno proprio.

I GATTINI CORRONO AVVENTATI MENTRE UN GATTO ADULTO CAMMINA PRUDENTE.

2 cliché molto conosciuti sul gatto recitano: "la curiosità uccide il gatto" e "i gatti hanno 9 vite". E la curiosità spesso porta i gattini a perdere 8 delle loro 9 vite entro il primo anno di età. I gattini si cacciano in molti più pericoli che finiscono con ferite e incidenti.

ALBERT EINSTEIN SAPEVA LA VERITA' SUI GATTI.

Albert Einstein ha scoperto la relazione fondamentale tra massa ed energia. Ecco l'equazione matematica: $E = MC^2$. Questa formula indica che il vostro livello di Energia (E) è proporzionale alla Massa (M) del vostro gatto. L'equazione dimostra che se adottate un gatto con Massa maggiore, come un gatto adulto, il vostro livello di Energia sarà maggiore che se voi adottaste un gatto con Massa minore, come un gattino. E questo è vero perché i gatti adulti dormono di più, giocano di meno, richiedono minor supervisione, rompono meno lampadine e non cercano di morsicarvi le dita sotto il lenzuolo nel mezzo della notte. Con un gatto adulto dormirete meglio, vi rilasserete di più, non discuterete su chi detta le regole in casa e avrete più Energia. Volete questionare un postulato di Einstein?

GATTINI E BAMBINI: UN RAPPORTO DELICATO.

I bambini possono essere davvero pesanti con gatti e gattini, anche se non vogliono far loro del male. Non ci si può far niente: fa parte dell'essere bambino. È bene, in ogni caso, tenere sempre il loro rapporto sotto controllo, in particolare nei primi tempi. I gatti adulti sono meglio equipaggiati per difendersi da certe piccole pesti. Possono sfuggirgli, nascondersi e meditare vendetta durante la notte.

POTREBBE ESSERE LA LORO ULTIMA OPPORTUNITA'.

Molti gatti adulti finiscono nei gattili non per colpa loro. Separati dalle persone care, circondati da gatti sconosciuti, confinati, confusi e, a volte, terrorizzati, alcuni di loro sono emotivamente devastati dalla loro sfortuna. Tristemente per loro, la maggior parte delle persone che adotta gravita intorno agli adorabili, teneri e graziosi gattini. I gatti adulti stanno seduti e guardano passargli davanti una famiglia dopo l'altra con un gattino delle nuove cucciolate appena adottato. I gattini saranno sempre molto popolari e non avranno problemi a farsi degli ammiratori. **Ma per un adulto dimenticato, abbandonato e triste voi potreste essere la sua ultima chance di avere un po' di affetto e una casa dove vivere gli anni che gli restano da vivere.**

Futuro nero?

No, grazie!



Quanti colori ci sono in un arcobaleno? Sette. C'è il nero, il colore del carbone? No. Anche i bambini lo sanno.

Eppure in Italia, precisamente a La Spezia, dietro il muro del cortile della scuola materna del quartiere di Torremastra, un nastro trasporta carbone dal porto alla centrale elettrica. E nei disegni dei bambini compaiono spesso una ciminiera e tanto fumo nero. Sì, proprio a La Spezia, la città che conta ogni anno, secondo uno studio dell'Università di Stoccarda, 70 morti premature legate al carbone.

E, poi, c'è Brindisi, dove sorgono ben due centrali alimentate dal carbone, una delle quali – la Federico II – è stata dichiarata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente "l'impianto industriale più dannoso d'Italia". E, infatti, in città si è perso il conto delle famiglie colpite prematuramente dalle conseguenze terribili del carbone.

E di che colore è il mare di Sicilia? Che domanda! È blu, tutti lo sanno. Ma, se per estrarre dal mare una quantità trascurabile di petrolio si verificasse un incidente, allora il mare cambierebbe colore e le conseguenze per il suo ecosistema e per le comunità costiere sarebbero terribili. Vale la pena trivellare i nostri mari? NO.

Multinazionali energetiche e governi ci raccontano che carbone, petrolio, gas e nucleare sono necessari e sicuri, e rappresentano un'opportunità di sviluppo e di ricchezza per il nostro Paese. Ma la verità è una sola: provocano guerre, inquinamento, malattie e altissimi costi. Nei nostri mari proliferano trivelle e progetti di esplorazione petrolifera. Che cosa accadrebbe in caso di incidente?

Le fonti fossili sono il problema. La soluzione è la rivoluzione energetica.

Lo sosteniamo da anni e lo chiedono le vittime delle fonti fossili, perché per l'Italia un altro futuro è possibile.

Greenpeace

Dai Dintorni di Miciolandia



Note da Miciolandia



Be' non siamo Fido:
non muoviamo la coda
ad ogni tuo richiamo. . .



Ma discretamente, se sai ascoltare,
ti miaoliamo la lingua dolce e amara
della libertà.



STERILIZZAZIONE: UNA NECESSITÀ

Sono ormai anni che gestiamo il gattile ed abbiamo raccolto e soccorso **migliaia** di mici, ma continuiamo a ricevere segnalazioni di gatti abbandonati, sia adulti che cuccioli. **Perché?** È mai possibile che nel terzo millennio, in un Paese che si autodefinisce civile (!?), si trovino di continuo cucciolate di gattini nelle scatole di cartone, presso i cassonetti della spazzatura (e, spesso, **dentro**), in campagna, lungo le rive dei fossi, in capannoni, nei giardini privati e dovunque una fantasia malata possa suggerire?

Il fenomeno dell'abbandono non accenna a diminuire, anzi! E questo nonostante le campagne di stampa e tutto quanto viene promosso ed attuato da anni per sensibilizzare il maggior numero di persone sul problema del randagismo.

La soluzione, in verità, potrebbe essere molto semplice e si condensa in una sola parola: STERILIZZAZIONE!

Ma è proprio da qui che nasce il problema, perché molte, troppe persone non sentono da questo orecchio e, vuoi per ignoranza, vuoi per indifferenza, vuoi perché fissate su antiche prevenzioni, vuoi per tirchieria, non ne vogliono sapere di sterilizzare il proprio animale.

Il gatto fa pipì odorosa quando ha raggiunto la maturità sessuale e non è più l'adorabile batuffolo di qualche settimana prima? *Lo buttiamo via!* Sicuramente andrà incontro ad una misera fine! *Tanto i gatti si arrangiano sempre!...*

La gatta si sfianca con ripetute gravidanze che culminano in altrettanti parti? *Eliminiamo le cucciolate!*

E se gli si fa presente che, in questo modo, si portano via i cuccioli ad un animale dotato di un fortissimo istinto materno? *Ma è solo un animale!...*

Per non parlare, poi, dei tanti luoghi comuni, **cose da medioevo**, che dobbiamo ancora sentire.

Il gatto castrato diventa scemo! Questa è bella! Non è dato sapere e capire perché e chi abbia inventato una simile stupidaggine. Mah. . .

La femmina deve partorire perché questa è la natura! Ma la natura non è sempre benevola e spesso deve essere corretta e arginata. Senza bisogno di ricordare terremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni. . . (tutti derivati da cause naturali) risulta che, quando ci ammaliamo o ci feriamo, ci rivolgiamo al medico o andiamo all'ospedale. Altro che lasciar fare alla natura! Le nostre antenate partorivano un figlio all'anno, si suppone con scarso giubilo. **Forse le donne in età fertile del giorno d'oggi vivono contro natura perché limitano le nascite?**

IN CONCLUSIONE: tutti questi gatti che vengono abbandonati che fine fanno?

In piccola parte, i più fortunati, vengono soccorsi e salvati. In grande maggioranza muoiono di stenti, rimangono uccisi in incidenti vari, vengono feriti o traumatizzati più o meno volontariamente per mano umana. . . Quelli che sopravvivono diventano randagi, destinati ad una vita misera e pericolosa benché, *in teoria*, siano tutelati dalla legge. E si possono vedere a gruppi più o meno numerosi (le colonie), mal sopportati, spesso maltrattati da persone alle quali, chissà perché, danno fastidio.



I più fortunati vengono accuditi da *gattare* brave (vedi articolo sul giornalino di dicembre); ma, purtroppo, anche fra le *gattare* ve ne sono ancora molte "vecchio stile", di mentalità chiusa, che non sono in grado di seguirli convenientemente.

È triste e dura la vita del randagio, in balia degli agenti atmosferici, del problema della pura sopravvivenza e della stupidità umana.

Ma il randagismo si può e si deve superare o, perlomeno, arginare moltissimo STERILIZZANDO.

Non c'è altro modo per risolvere questo problema: tutto il resto si condensa in **chiacchiere inutili**.

FACCIAMO I CONTI (POCO NOBILI MA MOLTO FELINI)

Poiché per la nostra Associazione è un dovere e una scelta essere "trasparenti" in merito alla nostra attività, vogliamo riepilogare pubblicamente qualche dato sul lavoro svolto nell'anno 2014 a stretto contatto con i nostri amati felini. I dati raccolti nel corso dell'operatività sono costantemente aggiornati in tempo reale (grazie alle potenzialità dell'informatica), consentendoci informazioni puntuali e precise, consultabili e naturalmente riscontrabili.

Le colonie

Nel 2014 il lavoro nelle colonie ha visto:

- volontari attivi su catture in colonie: n. 8;
- gatti selvatici randagi sterilizzati gratuitamente dalla ASL: 491 di cui 191 maschi e 300 femmine;
- colonie con più di 15 gatti sterilizzate tra Brescia e provincia: 4 (e 1 colonia composta da oltre 35 gatti).
- Totale richieste di intervento praticate: 202 distribuite su 53 comuni della provincia (oltre a Brescia).

Le 300 gatte (e anche qualche maschio per cui c'era la necessità) sono transitate dalla sede dell'Associazione, o da balie, per un periodo post-operatorio, variabile a seconda della situazione. Dopo l'intervento è stato somministrato loro un antibiotico il cui costo è gravato sull'Associazione, come i costi legati all'alimentazione e al materiale di consumo necessario alla loro gestione.

Ogni spostamento per

- la cattura del gatto;
- la consegna alla struttura veterinaria
- il trasferimento alla sede (se femmina e se necessario);
- il ricollocamento finale a territorio

è fatto dai singoli volontari operanti con mezzi propri su gran parte del territorio bresciano, che è pur sempre la provincia d'Italia con la più ampia estensione. Siamo intervenuti da Bagolino (a nord) fino a Manerbio (a sud) e nei 94 chilometri intercorrenti.



La nostra attività si intreccia quotidianamente con decine di gattari locali che si prodigano (spesso come dei veri partigiani) per il nutrimento e l'accudimento delle colonie ma che – per i motivi più disparati – a volte non collaborano attivamente al nostro impegno, rendendo il nostro operato verso i mici randagi ancora più gravoso.

Nel 2014 abbiamo regalato 5533 scatolette da grammi 410 cad. e 2745 kg di cibo secco destinati agli oltre 300 gatti randagi su circa 35 colonie. Inoltre abbiamo fornito alla volontaria Piera 50 lattine da cane e kg 45 di crocchette da cane.

Le segnalazioni di colonie che riusciamo a fermare sono decisamente poche rispetto a quelle che riceviamo. Spesso cerchiamo di intervenire prima che il numero totale degli animali presenti diventi talmente alto ed ingestibile da creare grossi problemi agli stessi gattari o ai mici stessi che – incolpevolmente – diventano vittime delle circostanze, uccisi da mano umana o dalle malattie altamente virali in presenza di sovrannumero, ambiente ostile o scarsità di cibo.

A volte, se possiamo, cerchiamo di salvare "il salvabile": qualche cucciolo orfano, qualche adulto particolarmente affettuoso ma soprattutto interveniamo nelle tantissime, troppe situazioni drammaticamente critiche.



Aver avuto contatti con 491 gatti selvatici significa trovare molti gatti moribondi, storpi, avvelenati, ammalati, denutriti e, in alcuni casi, ciechi o mutilati.

L'eutanasia di un animale, alla quale ricorriamo sempre come ultima scelta possibile, è uno dei momenti più difficili da sostenere emotivamente. E viene praticata a pagamento, naturalmente.

Abbiamo ricevuto 645 segnalazioni – principalmente per telefono – e risposto a 410 mail ricevute per richieste di intervento a vario titolo: gatti persi o trovati, colonie da sterilizzare, richieste di aiuto per fornitura mangimi, consulenze legali per tutela animali da compagnia, gatti domestici da ritirare, richieste di sostegno economico per sterilizzazioni, accoglimento gatti randagi feriti o malati e molto altro.

I mici affidati

Nel corso del 2014 sono stati affidati 267 mici a famiglie che li hanno accolti in casa.

Alcuni di loro erano stati trovati gravemente feriti e traumatizzati a seguito di incidenti stradali e sottoposti a delicati interventi ortopedici. Ovviamente a pagamento.

Sempre nel 2014 abbiamo contribuito alle sterilizzazioni della maggior parte dei mici affidati.



Fatti due conti... nella nostra struttura l'anno scorso sono transitati circa 800 gatti che non sono buoni o cattivi ma semplicemente animali degni di tutela nel senso più ampio del termine. E non sono che solamente una parte (purtroppo) di quelli per cui riceviamo segnalazioni.

Quindi, a volte, i più fortunati che trovano casa possono aiutare quelli che vivranno loro malgrado il resto della propria vita in strada. E questo dà un senso alle nostre richieste di aiuto economico al momento degli affidi...

Ringraziamenti speciali

Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la collaborazione e la condivisione dei nostri obiettivi da parte di tutti i volontari, senza l'aiuto quotidiano dei veterinari che collaborano con noi e senza il sostegno di tutte le persone che credono nel nostro lavoro.

Per questo ringraziamo di cuore in particolare i medici veterinari che, con grande professionalità, si sono prodigati per il bene dei nostri mici.

Le volontarie & i volontari



DAMMI IL 5!

Da oggi hai una possibilità
unica per aiutare gli animali:

destina il 5 x mille dell'IRPEF al Telefono Difesa Animali



Il 5 x mille non sostituisce l'8 x mille (destinato alle confessioni religiose), e non costa nulla al cittadino contribuente.

E' una quota di imposte a cui lo stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit come il Telefono Difesa Animali, per sostenere la loro attività: la cura e la tutela degli animali.

ECCO COME FARE:

1: firma nel riquadro dedicato

2: riporta il codice fiscale: **98106950177**

Esempio per il 730 (per CUD e UNICO le modalità sono le stesse):

MODELLO 730-1 redditi ...
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2007 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEI CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta **PRIMARE** in UNO degli spazi sottostanti)

la tua firma

codice fiscale
Telefono Difesa Animali

In aggiunta a quanto indicato nell'Informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle Istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.